

COMUNE DI BRENDOLA

Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione

riferita all'anno 2015

Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art.1 c.14 della legge n.190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

Adottato in data ____01/2016 con deliberazione n. _____ dell'organo di indirizzo politico ai sensi dell'art.1 c.14 della legge n.190/2012

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'art.1 c.14 della legge n.190/2012

Indice

Premessa	3
1. L'analisi del Contesto Economico Sociale	4
2. Gestione rischi	4
Formazione in tema di anticorruzione	9
3. Codice di comportamento	9
4.1 Rotazione del Personale	10
4.2 Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi	10
4.3 Forme di tutela offerte ai whistleblowers	11
4.4 Ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione	11
4.5 Rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi	12
4.6 Iniziative nell'ambito degli appalti pubblici	12
4.7 Iniziative ulteriori nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché vantaggi economici di qualunque genere	13
4.8 Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione di personale	13
4.9 Iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive e organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.	14
4.9 Sanzioni.....	14
5.01 Società Partecipate	14

Premessa

La legge n.190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.*" - pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 - stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica debba nominare un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adottare un piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 6).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato con decreto Sindacale n. 7 del 14/01/2014 comunicato alla Giunta Comunale in data 16/01/2014.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione è stato approvato una prima volta con deliberazione della Giunta Comunale n. 18 del 30/01/2014, ed aggiornato con deliberazione della Giunta Comunale n. 11 del 28/01/2015

In questo Comune, quale Responsabile è stato individuato lo scrivente Dr. Umberto Sambugaro che, sulla base della normativa in materia, svolge le seguenti mansioni:

- a) elaborare e tenere aggiornato il Piano Comunale della Prevenzione dalla Corruzione;
- b) definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (comma 8);
- c) verificare l'efficace esecuzione del Piano e la sua idoneità (comma 10, lett. c)
- d) proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (comma 10, lett. a);
- e) verificare, con le Posizioni organizzative responsabili, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (comma 10, lett. b);
- f) individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (comma 10, lett. c).
- g) verificare, l'adozione del Piano, ovvero degli adempimenti ai sensi della legge 231/2001 nelle aziende e società partecipate.
- h) elaborare entro il 15 dicembre (per il 2015 entro il 15 gennaio 2016) la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta.

Tra le varie funzioni di cui sopra, ai sensi dunque dell'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno (per il 2015 entro il 15 gennaio 2016) ha il compito di redigere una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.

Il presente documento dovrà dunque essere pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nonché trasmesso al D.F.P. in allegato al P.T.P.C. del prossimo anno (P.T.P.C. 2016-2018).

Nel rispetto delle previsioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Delibera CIVIT n.72/2013 e del contenuto del nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione si riportano i seguenti dati.

Sono stati assegnati ai responsabili titolari di posizioni organizzative, ai sensi del P.N.A., all'interno del Piano delle Performance, approvato con delibera della Giunta Comunale n. 46 del 16/04/2015 a ciascuno almeno un obiettivo in tema di anticorruzione ed almeno un obiettivo in tema di trasparenza.

1. L'analisi del Contesto Economico Sociale

Il Comune di BRENDOLA è situato nella fascia occidentale dei Colli Berici. La zona di pianura è ad alta densità produttiva, la collinare è prevalentemente agrosilvopastorale e permane una componente agricola importante. La realtà industriale vede in crisi le aziende di maggiore dimensione, e le medio piccole in costante ricerca di nuovi equilibri economico-finanziari per adeguarsi alle mutate situazioni di mercato. Il tessuto sociale è prevalentemente sano e non presenta criticità rilevanti. E' forte il tessuto associativo ed il senso della comunità.

L'Amministrazione Comunale conta 22 dipendenti con un'età media di 45 anni, con netta prevalenza femminile. Non si rilevano indagini penali a carico dell'Amministrazione o di dipendenti negli ultimi 5 anni.

2. Gestione rischi

Il Responsabile della prevenzione della corruzione con il coinvolgimento dei responsabili di servizio competenti per area, all'interno del PTPC nel corso del 2014 ha completato il processo di pesatura dei rischi-corruzione area per area, individuando successivamente le azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

Le misure sono state classificate in "misure comuni e obbligatorie" e "misure ulteriori".

Il trattamento del rischio si completa con apposite azioni di monitoraggio ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati: essa è stata attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

Si ritiene di implementare nel 2016 uno o più specifici rischi danno - immagine, aventi ad oggetto la percezione da parte del cittadino dell'istituzione da errato o non conforme comportamento operatori.

A) Area acquisizione e progressione del personale

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito si riporta l'elenco delle attività previste:

- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto;*

Nella scrivente amministrazione, data la ridotta dotazione organica non è sempre oggettivamente possibile tale separazione, nel corso del 2015 non è stata monitorata e viene inserita dal 1.1.2016 tra le voci da controllare sugli atti

- *Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi;*

- *Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013);*

- *Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012*

Nel corso del 2015 è stato eseguito il controllo a campione in attuazione della L. 213/2012 non rilevando sospetti, né indici di scorrettezza. Ovviamente i tempi necessari al controllo interno fanno sì che nel corso del 2015 ed entro i termini della relazione siano stati esaminati il secondo semestre 2014 ed il primo semestre 2015.

- *Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile della prevenzione della corruzione.*

Nel corso del 2015 non sono pervenute segnalazioni.

A valle delle previsioni, il blocco dei processi di mobilità, del turnover, il divieto di progressioni verticali e l'assenza di risorse per la progressione interna hanno ridotto nel 2015 l'attività amministrativa di tale area, rendendo possibili unicamente comandi in entrata e uscita.

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito si riporta l'elenco delle attività previste:

- a) *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto.*

Nella scrivente amministrazione, data la ridotta dotazione organica non è sempre oggettivamente possibile tale separazione, nel corso del 2015 non è stata monitorata e viene inserita dal 1.1.2016 tra le voci da controllare sugli atti.

- b) *Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi.*

Nel corso del 2015 non è stato eseguito il sorteggio. Dal 1.1.2016 la non necessità di astensione viene attestata negli atti.

- c) *Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).*

Nel corso del 2015 si è provveduto all'inserimento dell'autodichiarazione negli atti di gara dell'assenza di motivi ostativi.

- d) *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto del principio della rotazione dei contraenti nelle procedure di gara.*

Nel corso del 2015 si è provveduto a tale verifica sugli atti estratti ai sensi della L. 213/2012 non rilevando sospetti, né indici di scorrettezza. Nel piano dei controlli 2016 si inserirà specifica misura di verifica sul file XML prodotto ai sensi dell'art 32 del DL 33 / 2013

- e) *Relazione periodica del Capo Settore rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano*

La relazione del Capo Settore rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano è pervenuta.

- f) *Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012.*

Nel corso del 2015 è stato eseguito il controllo a campione in attuazione della L. 213/2012 non rilevando sospetti, né indici di scorrettezza.

g) *Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile di prevenzione.*

Nel corso del 2015 non sono pervenute segnalazioni.

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per il destinatario

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito si riporta l'elenco delle attività previste dall'ente locale:

a) *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto*

Nella scrivente amministrazione, data la ridotta dotazione organica non è sempre oggettivamente possibile tale separazione, nel corso del 2015 non è stata monitorata e viene inserita dal 1.1.2016 tra le voci da controllare sugli atti.

b) *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi*

Nel corso del 2015 non è stato eseguito il sorteggio. Dal 1.1.2016 la non necessità di astensione viene attestata negli atti.

c) *Relazione periodica del Capo Settore rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano*

La relazione del Capo Settore rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano è pervenuta.

d) *Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012.*

Nel corso del 2015 è stato eseguito il controllo a campione in attuazione della L. 213/2012 non rilevando sospetti, né indici di scorrettezza

e) *Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione della corruzione.*

Nel corso del 2015 non sono pervenute segnalazioni.

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito si riporta l'elenco delle attività previste dall'ente locale:

a) Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto

Nella scrivente amministrazione, data la ridotta dotazione organica non è sempre oggettivamente possibile tale separazione, nel corso del 2015 non è stata monitorata e viene inserita dal 1.1.2016 tra le voci da controllare sugli atti.

b) Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi

Nel corso del 2015 non è stato eseguito il sorteggio. Dal 1.1.2016 la non necessità di astensione viene attestata negli atti.

c) Relazione periodica del Capo Settore rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano

La relazione del Capo Settore rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano è pervenuta.

d) Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012

Nel corso del 2015 è stato eseguito il controllo a campione in attuazione della L. 213/2012 non rilevando sospetti, né indici di scorrettezza

e) Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione della corruzione

Nel corso del 2015 non sono pervenute segnalazioni.

Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione è stato gestito in forma associata coinvolgendo tutti i comuni già convenzionati, utilizzando la professionalità acquisita nel corso di formazione SEFA a Roma presso la scuola superiore della Pubblica Amministrazione da parte del Segretario – Responsabile Anticorruzione.

Nell'ambito di tale piano delle attività, è stato progettato di un apposito piano formativo in materia di anticorruzione e trasparenza, che, attraverso la realizzazione di n. 1 specifico livello di interventi formativi, con i seguenti obiettivi:

1. una iniziativa formativa di mantenimento di 4 ore per tutti i dipendenti degli enti locali sui temi dell'etica e della legalità, con particolare riguardo ai profili di responsabilità, disciplinare e penale sia sul piano della prevenzione della corruzione che su quella della promozione della trasparenza basato sull'esame di sette casi concreti; Il corso avrebbe particolarmente insistito sulla gestione del rischio, ed avrebbe trattato la materia dell'inconferibilità degli incarichi e del conflitto di interessi;

tutto il personale sarebbe stato coinvolto nei percorsi formativi. Il corso sarà editato nel primo semestre 2016

3. Codice di comportamento

In relazione al Codice di Comportamento di cui al DPR n. 62/2013, in data 30/01/2014 la Giunta comunale con deliberazione n. 20, ha recepito il Codice di comportamento dei dipendenti degli enti di cui al DPR 62/2013 ed ha emanato un Codice di Comportamento dell'Ente.

Denunce delle violazioni al codice di comportamento

non sono state ricevute denunce di violazioni al codice di comportamento nel corso dell'anno

Attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento

non sono stati richiesti né formulati pareri sulla applicazione del codice di comportamento

4.1 Rotazione del Personale

Come previsto nel piano nazionale anticorruzione, l'Amministrazione in ragione delle ridotte dimensioni dell'ente e del numero limitato di personale operante al suo interno ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.

La rotazione non si applica per le figure infungibili. Sono dichiarate infungibili quelle figure per le quali è previsto il possesso di titoli di studio specialistico e/o di particolari abilitazioni possedute da una sola unità lavorativa, non altrimenti sostituibile. Il capo Settore, repute alcune figure infungibili, ne ha data espressa motivazione.

4.2 Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Il D.Lgs. n. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" ha disciplinato:

- a) particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- b) situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa;
- c) ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Con riferimento alle suddette ipotesi ed alle ulteriori disciplinate dal testo di legge (incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni, incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico etc), l'ente ha verificato l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità/incompatibilità a mezzo della richiesta di apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 e

pubblicata prontamente nella sezione Amministrazione trasparente.

L'ente ha approvato nel corso del 2015 un regolamento interno per l'analisi degli incarichi esterni da rilasciare al personale dipendente.

Al fine della verifica delle disposizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, e dunque al fine di verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili dopo la cessazione del rapporto di lavoro, nei contratti di assunzione del personale è stata inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente; nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti è stata inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

4.3 Forme di tutela offerte ai whistleblowers

In riferimento alla comunicazione delle misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, sarà integrato il PTPC 2016 2018 con apposita modalità di informazione dell'iter amministrativo da seguire per effettuare la segnalazione e delle forme di tutela e anonimato ad essi riconosciuti anche attraverso la possibilità di ricorrere in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'amministrazione per ottenere un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e il risarcimento del danno conseguente alla discriminazione.

Non sono tuttavia pervenute segnalazioni di illecito.

4.4 Ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione

L'Amministrazione non ha ricorso all'arbitrato, nel rispetto dei principi di pubblicità e rotazione definiti dalla legge regionale 20 giugno 1996, n. 12 (Legge regionale in materia di lavori pubblici).

4.5 Rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi

I dipendenti appartenenti agli uffici che svolgono le attività a rischio di corruzione così come individuati nel Piano triennale adottato, al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, sono stati informati dell'obbligo di relazionare semestralmente al segretario dell'Amministrazione, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, del rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 6 della legge regionale 19/2007, che giustificano il ritardo.

Tuttavia non essendo pervenute segnalazioni né essendo state rilevate particolari anomalie, si ritiene che i procedimenti siano stati espletati nel rispetto dei termini legali di conclusione

4.6 Iniziative nell'ambito degli appalti pubblici

Al fine di creare un efficace sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti, con riferimento alle acquisizioni di servizi e forniture, *si prevede di stilare con cadenza annuale (entro il 31 gennaio) l'elenco degli affidamenti assegnati nell'anno precedente, indicando altresì per ciascun contratto:*

- *l'importo contrattuale*
- *il nominativo o ragione sociale del soggetto affidatario*
- *la data di sottoscrizione del contratto*

Con riferimento all'affidamento di lavori, *è stato stilato con cadenza annuale (entro il 31 gennaio) l'elenco degli affidamenti assegnati nel semestre di riferimento, indicando altresì per ciascun contratto:*

- *la tipologia di lavori assegnati*
- *l'importo dei lavori stimato e la percentuale di ribasso applicata*
- *l'importo contrattuale*
- *il nominativo o la ragione sociale dell'aggiudicatario*
- *la data di sottoscrizione del contratto*
- *l'indicazione se trattasi di lavori di somma urgenza.*

In caso di approvazione di varianti in corso d'opera si prevede di stilare, dal 2016 per il 2015, con cadenza annuale (entro il 31 gennaio), un elenco delle varianti in corso d'opera

approvate nell'esercizio di riferimento con l'indicazione di:

- *estremi del contratto originario e data di sottoscrizione*
- *nominativo o ragione sociale dell'aggiudicatario*
- *tipologia dei lavori*
- *importo contrattuale originario*
- *importo dei lavori approvati in variante*
- *indicazione della fattispecie normativa alla quale è ricondotta la variante*

4.7 Iniziative ulteriori nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché vantaggi economici di qualunque genere

Nel corso dell'anno è stato effettuato:

- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (in misura non inferiore al 5% degli atti prodotti)*
- *Monitoraggio a mezzo di campionamento delle autocertificazioni pervenute (in misura non inferiore al 5%)*

Il settore effettua il controllo su oltre il 40% delle autodichiarazioni.

Il responsabile del servizio interessato ha relazionato al Responsabile della prevenzione della corruzione, come da cadenza annuale prevista dall'adottato PTPC, del numero dei controlli disposti e dell'esito degli stessi.

4.8 Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione di personale

- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (in misura non inferiore al 5% degli atti prodotti)
- Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sulle dichiarazioni in capo ai Commissari di insussistenza di situazione di incompatibilità tra essi e i concorrenti ex artt. 51 e 52 cpc (in misura non inferiore al 5% delle procedure concorsuali espletate).

Il responsabile del servizio interessato ha relazionato al Responsabile della prevenzione della corruzione, come da cadenza annuale prevista dall'adottato PTPC, del numero dei controlli disposti e dell'esito degli stessi.

4.9 Iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive e organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.

Al fine di consentire al Responsabile della prevenzione della corruzione di monitorare costantemente l'andamento di attuazione del Piano, lo stesso ha sollecitato i Responsabili di Settore/area al fine di vedersi garantito, con cadenza annuale, un report specifico circa l'applicazione della disciplina nei singoli Uffici.

Pervenuti puntualmente i report di cui sopra e considerati gli esiti del costante monitoraggio effettuato secondo le modalità appena analizzate, Il Responsabile ha provveduto dunque con la presente relazione ad adempiere agli obblighi di cui all'art. 1 co.14 della legge n. 190 del 2012.

La presente relazione verrà trasmessa alla Giunta comunale ai fini della sua approvazione.

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, il presente documento sarà pubblicato sul sito istituzionale di codesta Amministrazione nonché trasmesso all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), che, con l'entrata in vigore del decreto legge n. 90/2014, ha acquisito le funzioni in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione, prima assegnate al Dipartimento della funzione pubblica.

4.9 Sanzioni

Nel corso dell'anno 2015, non sono stati promossi provvedimenti disciplinari né irrogate sanzioni.

5.01 Società Partecipate

Nel corso dell'anno 2015 è stata messa in vendita la partecipazione in Pasubio Group SpA, avviata l'iter per la gara d'ambito Gas, costituito il consiglio del bacino rifiuti. E' stata fatta opera di rilevamento dei sistemi di gestione e dei piani delle Società Partecipate. Il sistema di Pasubio Group SpA è stato oggetto di incontri e verifiche. L'applicazione dei sistemi presso Pasubio Group SpA non è ancora completa. Sarà migliorata la verifica Anticorruzione ed estesa alle società Acque del Chiampo e Agno Chiampo Ambiente.

Brendola, 15.01.2016

Il Responsabile per la prevenzione della Corruzione

Dott. Umberto Sambugaro

Firmato digitalmente